Alberti, Leon Battista: Della architettura di Leon Battista Alberti libri 10, della pittura libri 3 e della statua libro 1 / The architecture of Leon Battista Alberti in ten books, of painting in three books and of statuary in one book (uebers. von Cosimo Bartoli und Giacomo Le
London, 1726 Seite 56r

poſſibile, diventi come tutto d'un pezzo. Ma i fianchi rimaſti infra gli archi delle Volte, e il ritto delle mura alle quali s' appoggiano, chiamati da muratori le Coſcie delle Volte, ſi anno a riempiere non di terra o di calcinacci vecchj, ma piuttoſto di muraglia ordinaria e ſtabile collegata pur di nuovo alle mura. E mi piacciono coloro che per non caricar le Volte, anno meſſo nelle coſcie delle Volte, Orcj e Vaſi ſoſſopra, acciocchè non tengano l' umiditati, ſe alcuna vi ſe ne adunaſſe, e di ſopra v' anno poſto pezzami di pietre non molto gravi, ma ſodi. Finalmente in ogni Volta, ſia ella come ſi voglia, noi andremo imitando la Natura, la quale allora che congiunſe le oſſa alle oſſa, andò con nerui inteſſendo le carni, attraverſandole per tutto con legature introdottevi per la lunghezza, per la larghezza, per l'altezza, e circolarmente: Io giudico che queſto artificio della Natura ſi debba da noi imitare nel commetter delle pietre per far le Volte. Finite queſte coſe, ci reſta il coprirle: coſa in tutta la Muraglia principaliſſima, e non manco difficile, che neceſſaria; nel conſeguire della quale, e in darle perfezzione, ſi ſono più e più volte affaticati tutti gli Uomini, ponendoci ogni loro cura e diligenza. Di queſte coſe dobbiamo trattare, ma prima mi piace d' inſerirci quello che principalmente s'appartiene all' opere in Volta. Imperocchè nel fare delle Volte, ci ſono alcune differenze: Concioſiachè quelli Archi è quelle Volte che anno armadura ſotto per tutto, è di neceſſità finir preſto, ſenza intralaſciar mai lavoro: ma quelle che ſi fanno ſenza che abbiano armadura per tutto; biſogna intralaſciare il lavoro quaſi di filare in filare, tanto che i filari già fatti, facciano preſa, acciocchè le ultime parti ſoprapoſte alle prime che non anno forſe fatto ben preſa; non rovinaſſero. Et oltra di queſto, alle Volte armate per tutto, poi che elle ſon ſerrate con i loro ſerragli, gioverà ſubito, per dire così, allentare i puntelli, ſopra i quali ſi poſano dette armadure. E queſto non ſolamente acciocchè le pietre ad arco commeſſe freſcamente nell' opera, non nuotino ne' letti che an ſotto, e nello intriſo della calcina; ma acciocchè calando ancora tutta la Volta; ella tutta ſi ſerri inſieme, contrapeſato il peſo per tutto, e ſi ripoli ſu giuſta ſede. Altrimenti il lavoro meſſo inſieme non ſi ſeccherebbe ſtretto come ricerca tale opera; ma laſcerebbe feſſure. E perciò facciaſi in queſto modo: non ſi levino via affatto le armadure, ma di dì in dì ſi allentino a poco a poco, acciocchè nel levare innanzi tempo, non te ne riuſciſſe l'opera cruda. Ma doppo alquanti giorni, ſecondo la grandezza dell'opera; rallentala alquanto più, e così va ſeguitando fino a tanto, che le pietre ad arco ſi

rubbiſh, but rather with ſtrong *ordinary* work, frequently knit and joynted into the Wall. I am pleaſed with thoſe who, to avoid over-burthening the Arch, have ſtuffed up theſe vacuities with earthen pots, turn'd with their mouths downwards, that they might not contain any wet, if it ſhou'd gather there, and over theſe thrown in fragments of Stone not heavy, but perfectly ſound. Laſtly, in all manner of Vaults, let them be of what kind they will, we ought to imitate Nature, who when ſhe has knit the Bones, faſtens the Fleſh with Nerves, interweaving it every where with ligatures running in breadth, length, height and circularly. This artful contexture is what we ought to imitate in the joyning of Stones in Vaults. Theſe things being compleated, the next, and laſt buſineſs is to cover them over: a work of the greateſt conſequence in building, and no leſs difficult than neceſſary; in effecting, and compleating of which, the utmoſt care and ſtudy has been over and over employed. Of this we are to treat; but firſt, it will be proper to mention ſomething proper to be obſerved in working of Vaults; for different methods are to be taken in the execution of different ſorts: thoſe which are turn'd upon Centres, muſt be finiſh'd out of hand without intermiſſion; but thoſe which are wrought without Centres muſt be diſcontinued, and left to ſettle courſe by courſe, leſt new work being added to the firſt before it is dry, ſhou'd ruin the whole. As to thoſe which are turn'd upon centres, when they are cloſed with their Key-ſtones, it will be proper immediately to eaſe the props a little, that thoſe centres reſt upon; not only to prevent the Stones freſh laid from floating in the beds of mortar they are ſet in, but that the whole vault may ſink and cloſe by its own weight equally, into its right ſeat: Otherwiſe in drying, the work wou'd not compact itſelf as it ought, but wou'd be apt to leave cracks when it came afterwards to ſettle. And therefore you muſt not quite take away the centre immediately, but let it down eaſily day after day, by little and little, for fear if you ſhou'd take it away too ſoon, the building ſhou'd never duly cement. But after a certain number of days, according to the greatneſs of the work, eaſe it a little, and ſo go on gradually, till the wedges all compact themſelves in their places, and are perfectly ſettled. The beſt way of letting down the Frame is this: when

you

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/alberti1726/0146
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.